La risemantizzazione del greco classico nel Nuovo Testamento

Nel lessico del *Nuovo Testamento* appaiono particolarmente interessanti gli slittamenti semantici, per cui alcuni termini sono impiegati con accezioni diverse rispetto a quelle del greco classico, partendo già da εὐαγγέλιον. Il sostantivo è presente già in Omero con il significato di “ricompensa per chi porta una buona notizia”: ad Eumeo, che lo piange come morto, Odisseo, travestito da mendicante, dice: “Ma io non dirò inutilmente, ma con giuramento, / che

Odisseo torna. E la buona notizia mi sia ripagata (εὐαγγέλιον δέ μοι ἔστω) / quando egli arrivando verrà a casa sua” (*Od.* XIV 151-153, trad. Privitera). In età classica il sostantivo, che ricorre spesso al plurale, indica anche “i sacrifici per una buona notizia” (cfr. Senofonte *Elleniche* IV 3, 14; Aristofane *Cavalieri* 656, ecc.). Nella letteratura ebraico-cristiana assume invece un valore escatologico: nella traduzione della *Settanta* è usato il denominativo εὐαγγελίζω con il significato di “proclamare liete notizie”

(cfr. *Isaia* 40, 9). Nel *Nuovo Testamento* il sostantivo indica la “buona novella”. Con l’ingresso di Dio nella storia dell’uomo attraverso la persona di Gesù di Nazareth (cfr. μετανοεῖτε καὶ πιστεύετε ἐν τῷ εὐαγγελίῳ “convertitevi e credete al vangelo”, *Marco* 1, 15). In seguito εὐαγγέλιον è stato impiegato per indicare i testi – canonici o apocrifi – che parlano di Cristo, indicando anche il genere letterario. Altri termini che hanno subito slittamento semantico sono:

TERMINE	GRECO CLASSICO	NUOVO TESTAMENTO
ἀστήρ	stella	cometa
ἁμαρτωλός, -όν (dalla radice di ἁμαρτάνω sbagliare)	errante, che sbaglia	peccatore
δόξα	opinione, fama	gloria
ἐθνικοί	nazionali, del luogo di origine	pagani
θάλασσα	mare	lago
κόσμος	ordine, ornamento	mondo abitato
λεπρός, -ά, -όν	rugoso, squamoso	lebbroso
παραβολή (da παρά + la radice di βάλλω)	paragone, confronto, figura	parabola

1[ⓐ] Le beatitudini

Matteo *Vangelo di Matteo* 5, 1-12

Salito su un monte, Gesù ammaestra i suoi discepoli, annunciando le beatitudini, ossia esclamazioni che proclamano felici alcune categorie di persone: poveri di spirito, afflitti, miti, misericordiosi, ecc...

2[ⓐ] Il Logos

Giovanni *Vangelo di Giovanni* 1, 1-18

Il prologo del *Vangelo di Giovanni* celebra l'incarnazione di Cristo. Questi, definito Parola e luce, figlio unigenito di Dio unito a lui *ab aeterno*, è entrato nella storia per redimere l'umanità.

1 [1] Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος.

[2] Οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν. [3] Πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἓν, ὃ γέγονεν.

[4] Ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων.

[5] καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

[6] Ἐγένετο ἄνθρωπος ἀπεσταλμένος παρὰ θεοῦ, ὄνομα αὐτῷ Ἰωάννης.

[7] οὗτος ἦλθεν εἰς μαρτυρίαν,

1 [1] In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

[2] Egli era in principio presso Dio:

[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

[4] In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;

[5] la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

[6] Venne un uomo mandato da Dio

e il suo nome era Giovanni.¹

[7] Egli venne come testimone

¹ tratta di Giovanni, figlio di Zaccaria e Elisabetta, fu un asceta, fondatore di una comunità battista,

che predicava la penitenza e amministrava il battesimo come rito di purificazione.

ἵνα μαρτυρήσῃ περὶ τοῦ φωτός,
ἵνα πάντες πιστεύσωσιν δι' αὐτοῦ.

[8] Οὐκ ἦν ἐκεῖνος τὸ φῶς, ἀλλ' ἵνα μαρτυρήσῃ περὶ τοῦ φωτός.

[9] Ἦν τὸ φῶς τὸ ἀληθινὸν ὃ φωτίζει πάντα ἄνθρωπον,
ἐρχόμενον εἰς τὸν κόσμον.

[10] Ἐν τῷ κόσμῳ ἦν,
καὶ ὁ κόσμος δι' αὐτοῦ ἐγένετο,
καὶ ὁ κόσμος αὐτὸν οὐκ ἔγνω.

[11] Εἰς τὰ ἴδια ἦλθεν,
καὶ οἱ ἴδιοι αὐτὸν οὐ παρέλαβον.

[12] Ὅσοι δὲ ἔλαβον αὐτόν,
ἔδωκεν αὐτοῖς ἐξουσίαν τέκνα θεοῦ γενέσθαι,
τοῖς πιστεύουσιν εἰς τὸ ὄνομα αὐτοῦ,

[13] οἱ οὐκ ἐξ αἱμάτων
οὐδὲ ἐκ θελήματος σαρκὸς
οὐδὲ ἐκ θελήματος ἀνδρὸς
ἀλλ' ἐκ θεοῦ ἐγεννήθησαν.

[14] Καὶ ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο
καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν,
καὶ ἐθεασάμεθα τὴν δόξαν αὐτοῦ,

per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

[8] Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.

[9] Veniva nel mondo²
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

[10] Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.

[11] Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.

[12] A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,

[13] i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

[14] E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,

2 **mondo**: il termine greco è κόσμος, che nel lessico biblico assume prevalentemente il significato di "mondo abitato", mentre in

età classica esprimeva il concetto di "ordine, ornamento, nia".

δόξαν ὡς μονογενοῦς παρὰ πατρός,
πλήρης χάριτος καὶ ἀληθείας.

[15] Ἰωάννης μαρτυρεῖ περὶ αὐτοῦ
καὶ κέκραγεν λέγων, Οὗτος ἦν ὃν εἶπον·
Ὁ ὀπίσω μου
ἐρχόμενος ἔμπροσθέν μου γέγονεν,
ὅτι πρῶτός μου ἦν.

[16] Ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ
ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν,
καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος·

[17] ὅτι ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη,
ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια
διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο.

[18] Θεὸν οὐδεὶς ἑώρακεν πώποτε·
μονογενὴς υἱὸς
ὁ ὢν εἰς τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς
ἐκεῖνος ἐξηγήσατο.

gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

[15] Giovanni gli rende testimonianza
e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che viene dopo di me
mi è passato avanti,
perché era prima di me».

[16] Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.

[17] Perché la legge³ fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

[18] Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.

traduzione CEI

3 la legge: è la legge (in greco νόμος) consegnata da Dio a Mosè sul Sinai.